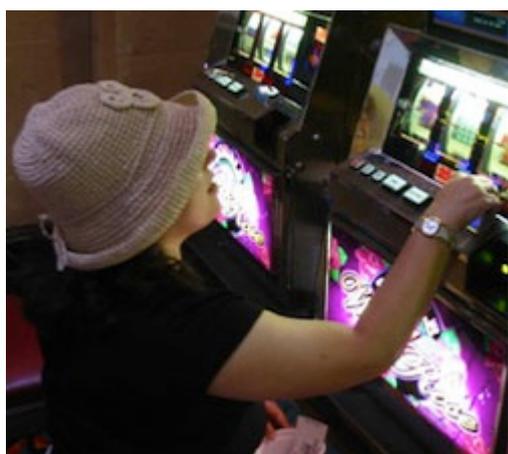


## Soldi ai bar senza slot e un banco dei pegni anti-compro oro

**Pubblicato:** Venerdì 13 Settembre 2013



**Soldi ai baristi e ai ristoratori che scelgono di non attivare slot machine e videopoker** all'interno del proprio locale, lo ha deciso l'amministrazione di Castellanza e in particolare l'assessore al bilancio **Luca Galli**. Proprio lui, insieme al senatore leghista **Stefano Candiani** e al commissario della sezione leghista **Stefano Bulgarelli**, ha presentato l'iniziativa dotata di un **fondo di 10 mila euro** che servirà a "premiare" l'etica insieme ad una vetrofania che verrà applicata **sulla porta d'ingresso con la dicitura "Bar Etico"**. La strategia è quella di contrastare uno dei fenomeni più dannosi di questi ultimi anni, il dilagare della ludopatia e cioè la dipendenza dal gioco d'azzardo, facilitata dalla grande diffusione di sale slot e vlt oltre che di macchinette all'interno della gran parte dei bar: «Questa iniziativa è volta proprio al contrasto del fenomeno – spiega Galli – dopo 20 anni di consiglio comunale, anche senza dati certi in mano, **posso dire che sono tante le persone che si rivolgono ai Servizi Sociali per ottenere il pagamento delle bollette** e che poi trovi a giocare alle slot machine».



**Un costo sociale che si vuole contenere** e che – come ha specificato il senatore Candiani, tra i più accesi

avversari della lobby delle slot – genera spese per lo Stato e in particolare per gli enti locali pari all'introito della tassazione, circa 6 miliardi. Un dato che fa riflettere e che sta alla base della clamorosa votazione della settimana scorsa proprio in Senato quando **una mozione e un ordine del giorno sulla moratoria di un anno sull'apertura di nuove sale slot** hanno ottenuto una maggioranza schiacciante di voti favorevoli, salvo poi essere disattese con specifica circolare del Governo: «Nonostante quei

numeri così schiacciati a favore della moratoria – ha detto Candiani – **il Governo e alcune forze parlamentari subiscono una pressione notevole da parte della potente lobby** e, a volte, anche i mezzi di informazione devono subirla in quanto Sisal e altre società sono importanti inserzionisti». Il senatore non le manda a dire e mostra alcuni esempi di pubblicità apparsi sui giornali. Sul tema, infine, si ricorda che stasera alle 21 proprio a Castellanza **si terrà un incontro pubblico proprio sulla febbre del gioco** e i danni sociali che provoca in biblioteca.



Ma l'amministrazione castellanese non si ferma qui e, oltre ad annunciare che a breve inizierà **il censimento dei bar con relative macchinette** per decidere la distribuzione del contributo una tantum, entro fine anno vuole arrivare ad offrire un ulteriore servizio per contrastare **il fenomeno, non sempre limpido, dei Compro Oro**: «L'idea è quella di **fornire uno spazio ad un istituto bancario che possa aprire un Banco dei Pegni** (o Monte di Pietà, come veniva definito un tempo) che presti danaro ad un tasso etico, a fronte di un pegno». Galli si rifà all'antico istituto avviato nel XV secolo da alcuni ordini religiosi per dare **un'alternativa a chi si vende l'oro di famiglia per ottenere liquidità**: «In questo caso la persona che ha bisogno di liquidi **non è costretto a vendere il proprio oro ma può darlo in pegno** a garanzia della restituzione del prestito». In sostanza si tratterebbe di un'incentivazione del microcredito.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it